

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## Cold ironing: Genova sceglie Nidec Asi mentre La Spezia ad Azur Energia

Nicola Capuzzo · Wednesday, April 27th, 2022

Procede a passi spediti il cammino dell'Autorità di Sistema Portuale di Genova per l'elettrificazione delle banchine del capoluogo ligure.

A poche settimane dall'approvazione del progetto definitivo, la procedura negoziata per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e dei lavori è arrivata alle battute conclusive: il responsabile, valutate offerte tecniche ed economiche, ha infatti proposto all'ente l'aggiudicazione a favore di Nidec Asi, unica offerente. Il ribasso proposto è stato del 2% sul valore dell'appalto da 18,1 milioni di euro (da capire se da applicarsi anche alle tariffe del servizio, relative ad allaccio e fatturazione) e la società è la stessa che ha realizzato il pressoché inutilizzato impianto di elettrificazione del bacino di Voltri Pra'.

Malgrado permanga l'incertezza sul quadro normativo e di conseguenza tariffario, è noto come il Governo punti pervicacemente – sono 700 i milioni di euro stanziati nel Pnrr per la realizzazione di impianti a terra, niente invece per l'adeguamento dei sistemi di bordo – sul cold ironing. Anche l'Adsp di la Spezia, non a caso, ha cominciato a muoversi in questi giorni sul fronte del porto passeggeri, affidando il “progetto di fattibilità tecnico economica della nuova cabina di trasformazione alla radice del molo Garibaldi e del cold ironing di banchina all'Ati Azur Energia srl GPA srl”. Azur Energia Srl è una società fiorentina, che per il servizio incasserà circa 52mila euro, mentre Adsp stima in 5,5 milioni di euro il valore la realizzazione dell'impianto.

Un importo simile (poco superiore ai 5 milioni di euro), tornando a Genova, era quello in gioco per il “servizio di verifica del progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione della nuova diga foranea del porto”. Le buste sono state aperte a inizio marzo e l'ente ha provveduto pochi giorni fa (il 20 aprile) all'aggiudicazione. Malgrado l'offerta tecnica di Rina Check sia stata quella col punteggio migliore, l'appalto è andato al raggruppamento composto da Its Controlli Tecnici/Socotec in ragione del ribasso dell'85% proposto sul valore dell'appalto, cioè 751mila euro (offerta non soggetta a verifica sull'anomalia, in deroga al Codice degli appalti, in virtù dell'appartenenza della diga al piano straordinario delle opere portuali).

Its è controllata dalla Montegillo Spa, holding della famiglia di costruttori romani Trocca che controlla Progetti Europa & Global, la società che ha impugnato – vittoriosamente per ora, l'appello sarà a luglio – l'aggiudicazione a Rina Consulting del servizio di Pmc – Project

management consulting (direzione lavori e non solo, 19 milioni di euro in tutto), salvo un paio di settimane fa **dare il proprio placet** (necessario, stante il procedimento giudiziario in corso) all'assegnazione diretta (siglata il 12 aprile) a quest'ultima per 119mila euro delle prime due fasi dell'appalto, utili alla predisposizione della documentazione per la procedura relativa all'appalto integrato per progetto definitivo, esecutivo e lavori della diga (950 milioni di euro).

A proposito della diga e delle dimissioni del direttore esecutivo del Pmc, rivelate la scorsa settimana da SHIPPING ITALY, Rina ha precisato che Piero Silva ha svolto attività consulenziale per il Pmc ma “non è dipendente né riveste o ha mai rivestito nella società alcuna carica, tanto meno quelle di Direttore Tecnico o di ‘supervisore’ della Nuova Diga di Genova e parla a titolo personale”.

**A.M.**

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

This entry was posted on Wednesday, April 27th, 2022 at 10:00 am and is filed under [Porti](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.